

PRESIDENTE. Pongo a partito la proposta dell'onorevole Sarrocchi che siano inviate le condoglianze della Camera alla famiglia dell'onorevole Pilacci e alla città di Montepulciano.

(È approvata).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Gaetano Rossi.

ROSSI GAETANO. Consentitemi, onorevoli colleghi, una parola di rimpianto su una tomba che si è recentemente dischiusa: sulla tomba di Eleonora Pasini.

Per tre legislature, la X^a, XI^a e XII^a, egli degnamente rappresentò alla Camera il collegio di Schio. Appartenne ad una famiglia di cui la storia del Risorgimento italiano ricorda le grandi benemerienze; fu uomo integerrimo, di alta coltura, largamente benefico, coprì con zelo importanti cariche, fu capo dell'Amministrazione della città di Vicenza.

Onde io credo di avervi tutti, onorevoli colleghi, consenzienti nel pregare il nostro illustre Presidente di voler inviare le condoglianze della Camera alla famiglia di lui, al sindaco della città di Vicenza ed al sindaco della città di Schio.

PRESIDENTE. L'onorevole Gaetano Rossi propone che siano inviate le condoglianze della Camera alla famiglia Pasini ed alle città di Vicenza e di Schio.

Pongo a partito questa proposta.

(È approvata).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Perrone.

PERRONE. Una parola di vivo rimpianto per la memoria di Francesco Dagosto, il quale appartenne a questa Camera nella penultima Legislatura in rappresentanza del collegio di Brienza.

Nato poverissimo, nelle necessità della vita temprò il suo spirito, a segno che più tardi, con parola letterata e fiorita, trasportando l'ideale nella giustizia, più volte mosse in ministero di quella penale, perchè fossero assolti i disgraziati da lui difesi; e nei conflitti degli interessi sempre fece alitare il senso di equità della sua parola moderata e forbita.

Fu vicepresidente del Consiglio provinciale della Basilicata e presidente del Collegio degli avvocati e del Consiglio dei procuratori di Potenza.

Ebbe un tesoro di bontà nell'animo suo: tutto quello che guadagnò e che gli fu superfluo alle necessità della vita lo destinò

all'educazione dei suoi nipoti, poichè non aveva figli. Fu un ottimo cittadino, un degno rappresentante: ascritto al suo partito, non gli venne mai meno.

In nome della Deputazione della Basilicata, prego l'onorevole Presidenza di esprimere condoglianze alla città natale dell'estinto ed alla famiglia di lui. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Perrone propone che siano inviate le condoglianze della Camera alla famiglia ed alla città natale dell'onorevole Dagosto.

Pongo a partito questa proposta.

(È approvata).

RAINERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAINERI. La mia parola non vuole proporsi, se pure a ciò valesse, di illustrare le benemerienze di Giuseppe Manfredi verso la patria, con efficacia maggiore di quella usata dal nostro Presidente col suo discorso.

Essa ha uno speciale compito da assolvere: portare, nella solenne commemorazione di oggi, la espressione del cordoglio di Piacenza, la terra che a Giuseppe Manfredi diede i natali e che lo ricorda come il più illustre di quelli tra i suoi figli che appartennero al periodo del risorgimento.

La vita di Giuseppe Manfredi è intimamente legata alle vicende, che condussero le popolazioni dell'antico ducato di Parma e Piacenza alla liberazione dal dominio borbonico, ed egli, il sopravvissuto glorioso del 1848 e del 1859, a cui una florida vecchiaia diede il conforto di potere seguire l'Italia nel suo cammino ascensionale fino al compiersi degli avvenimenti epici di questi giorni, era per noi piacentini il segnale vivente di quelle audacie e di quei sacrifici, che, nei giorni tristi del servaggio, i patrioti della nostra terra diedero alla causa nazionale.

Gli archivi della nostra città conservano con patriottica devozione i documenti di quella che fu la pagina più gloriosa della storia di Piacenza, allorchè, dalla vita affannosa del cospiratore, gli eventi portarono Giuseppe Manfredi nel 1859 al governo delle provincie parmensi.

Non si possono leggere senza viva commozione i proclami e gli atti, da lui emanati in quel tempo, documenti veri di sapienza politica e amministrativa.

Si doveva assicurare, con azione vigorosa e rapida, l'andamento regolare della